

COSA È LA VIOLENZA DI GENERE

Per violenza di genere si intende qualsiasi atto dannoso perpetrato contro la volontà di una persona e basato su differenze socialmente attribuite a maschi e femmine. Può includere danni sessuali, fisici, mentali ed economici inflitti in pubblico o in privato. Comprende anche minacce di violenza, coercizione e manipolazione. Può assumere molte forme come la violenza domestica, sessuale, il matrimonio precoce e forzato, i cosiddetti "delitti d'onore".

La violenza di genere costituisce una grave violazione dei diritti umani che colpisce in modo sproporzionato le donne e le ragazze, tuttavia, anche uomini, ragazzi, e persone LGBTIQ+ possono subire violenza di genere. **La probabilità di subire violenza di genere aumenta in contesti di sfollamento forzato e talvolta può essere il motivo stesso della fuga.**

colpisce in modo sproporzionato le **DONNE** e le **RAGAZZE**

anche **UOMINI, RAGAZZI, E PERSONE LGBTIQ+**



I PRINCIPI OPERATIVI DI UNHCR PER LA VIOLENZA DI GENERE

Per l'UNHCR è fondamentale che la prevenzione, la mitigazione del rischio e la risposta alla violenza di genere siano guidate dall'approccio incentrato sulla persona sopravvissuta. Ciò si basa su quattro principi fondamentali:

- **Sicurezza:** la sicurezza della persona sopravvissuta e di altri, come i suoi figli, familiari è la principale priorità per tutti gli attori.
- **Riservatezza:** le persone hanno il diritto di scegliere a chi raccontare o meno la propria storia. È necessario, salvo alcuni casi specifici, non divulgare alcuna informazione, senza il consenso informato della persona interessata.
- **Rispetto:** le persone ricevono un trattamento equo ed equilibrato indipendentemente da età, sesso, religione, etnia, orientamento sessuale e identità di genere o qualsiasi altra caratteristica.
- **Non discriminazione:** le persone ricevono un trattamento equo ed equilibrato indipendentemente da età, sesso, religione, etnia, orientamento sessuale e identità di genere o qualsiasi altra caratteristica.

In Italia e nel mondo UNHCR dà priorità a due obiettivi che si sostengono a vicenda:

- **Ridurre il rischio di violenza di genere per le persone costrette a fuggire dal proprio paese e**
- **Garantire a tutte le persone sopravvissute a violenza di genere un adeguato e tempestivo accesso a servizi di qualità.**



In linea con

UNHCR Policy on the Prevention of, Risk Mitigation and Response to Gender-based Violence

<https://www.unhcr.org/media/unhcr-policy-prevention-risk-mitigation-and-response-gender-based-violence-2020-pdf>

UNHCR Strategic Directions 2022-2026 n. 2-3

<https://reporting.unhcr.org/unhcr-strategic-directions-2022-2026>

Global Compact on Refugees

<https://www.unhcr.org/5c658aed4>



© UNHCR/Alessandro Penzo

PROTEGGERE LE PERSONE IN FUGA DALLA VIOLENZA DI GENERE

Sfide e risposte dell'UNHCR in Italia



Molte persone rifugiate e richiedenti asilo che arrivano in Italia via mare o via terra hanno esigenze particolari e hanno bisogno di accedere ad informazioni adeguate e servizi specializzati. **La maggioranza è sopravvissuta a violenza di genere.**

NEL 2022
105.129 PERSONE sono arrivate in Italia via mare di cui
19.415 PERSONE sono arrivate via terra attraverso le frontiere del Friuli Venezia Giulia.

8% DONNE ADULTE
19% MINORI NON ACCOMPAGNATI

Inoltre, dall'inizio del conflitto in Ucraina, sono arrivate in Italia **156.470** PERSONE DI NAZIONALITÀ UCRAINA di cui

53% DONNE
28% MINORI

Se le persone sopravvissute a violenza non hanno accesso a servizi specializzati in modo tempestivo, le conseguenze possono anche essere molto gravi. La violenza di genere ha infatti gravi ripercussioni sull'immediata salute sessuale, fisica e psicologica e

aumenta il rischio di futuri problemi di salute. In alcuni casi, la mancata individuazione della violenza di genere può anche inficiare il processo di riconoscimento della protezione internazionale.



con il sostegno di:



con il sostegno di:



CONSEGUENZE PSICOLOGICHE



CONSEGUENZE EMOTIVE



gli operatori e le operatrici dei servizi devono avere l'opportunità di **ESSERE FORMATI SUL TEMA DELLA VIOLENZA DI GENERE**

CONSEGUENZE FISICHE

Le conseguenze della violenza permangono dal punto di vista psicologico, emotivo e fisico, ed è quindi necessario assicurare che gli operatori e le operatrici dei servizi di accoglienza, socio-sanitari, e di polizia siano adeguatamente formati sul tema. Inoltre, la disponibilità di informazioni culturalmente appropriate e comprensibili sui servizi disponibili è fondamentale per rendere le persone sopravvissute protagoniste delle loro scelte.

accolte siano consapevoli dei propri diritti, possano accedere tempestivamente ai servizi e ottenere una risposta adeguata.

Il sistema di accoglienza deve dotarsi di strumenti contro i rischi di sfruttamento e abuso sessuale, quali l'adozione di un codice di condotta e l'organizzazione di formazioni dedicate.

È indispensabile connettere il sistema di asilo e il sistema anti-violenza, affinché lavorino insieme, secondo le rispettive competenze così che le persone

Tutte queste misure contribuiscono a ristabilire il benessere delle persone sopravvissute a violenza di genere e a svilupparne la resilienza.

più di **11.000**

tra persone richiedenti asilo e rifugiate **INFORMATE** su violenza di genere, prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili, accesso ai servizi specializzati tra i quali centri anti-violenza, servizi di salute sessuale e riproduttiva, sportelli dedicati alle persone LGBTQI+

2.285

persone richiedenti asilo e rifugiate **HANNO RICEVUTO SUPPORTO** medico, psico-sociale, legale e sostegno nell'accesso al mondo del lavoro, anche attraverso quasi 3.000 referral a servizi specializzati

831

PERSONE tra cui: forze di polizia, funzionari delle Commissioni Territoriali, personale dell'accoglienza e dei servizi socio-sanitari, società civile e comunità di rifugiati sono state formate sul tema della violenza di genere

2.433

CONDOM DISTRIBUITI E TEST DIAGNOSTICI EFFETTUATI (HIV, Epatiti, test di gravidanza)

144

persone rifugiate **CONSULTATE ATTRAVERSO FOCUS GROUP DISCUSSIONS** e

47

INCONTRI ORGANIZZATI CON LE AUTORITÀ per rafforzare il coordinamento nella risposta alla violenza di genere

16

La campagna di **GIORNI DI ATTIVISMO** contro la violenza di genere per sensibilizzare l'opinione pubblica

UNHCR, INSIEME AI PARTNER:

CATANIA, SIRACUSA, RAGUSA, MESSINA, AGRIGENTO E CROTONE

LHIVE Progetto Pro-access

Ridurre il rischio di violenza di genere e favorire l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva attraverso: outreach, informativa su prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili e su accesso ai servizi nei centri di accoglienza, negli insediamenti informali, attività di sportello (supporto medico, psicologico, test HIV/HCV e test di gravidanza), networking e formazione (università, centri d'accoglienza, operatori socio-sanitari).

AGRIGENTO, CROTONE, LAMPEDUSA, TRIESTE E TARVISIO

D.i.RE Progetto Leaving Violence. Living Safe

Informare le persone sopravvissute a violenza sui servizi dedicati, supportare l'emersione della violenza, anche attraverso focus group, favorire l'invio ai servizi, inclusi centri anti-violenza su tutto il territorio nazionale e offrire supporto diretto a donne rifugiate e richiedenti asilo sopravvissute a violenza di genere

- nei centri di accoglienza (Agrigento)
- nel centro governativo di prima accoglienza (Crotone)
- transitanti nell'Hotspot (Lampedusa),
- in fuga dalla guerra in Ucraina o in arrivo tramite la rotta balcanica a Trieste e Tarvisio, attraverso il lavoro dei Blue Dot.

ROMA, MILANO, CASERTA E TRIESTE

D.i.RE

Svolgere attività di outreach e consultazione con donne richiedenti asilo e rifugiate che vivono in contesti informali urbani.

PALERMO

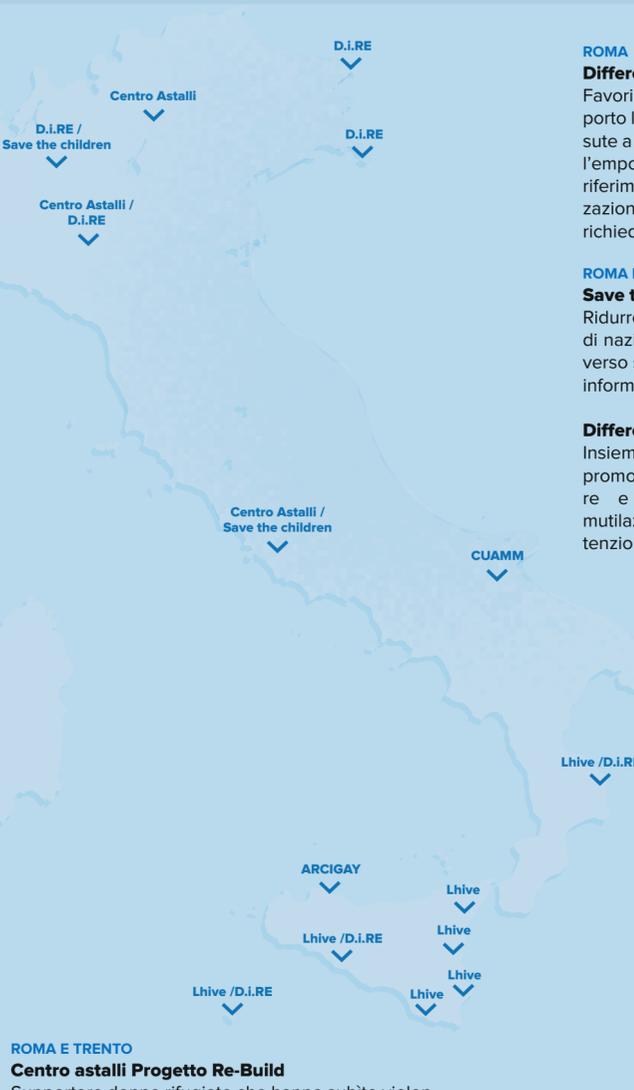
Arcigay Progetto Safer

Ridurre il rischio di violenza di genere per persone LGBTQI+ attraverso informative nei centri di accoglienza e nei punti di ritrovo. Supporto attraverso il coinvolgimento delle comunità. Assicurare un tempestivo accesso a servizi legali, sociosanitari e di salute mentale.

ROMA E TRENTO

Centro astalli Progetto Re-Build

Supportare donne rifugiate che hanno subito violenze di genere, migliorando e rafforzandone l'autonomia attraverso servizi socio-sanitari, di orientamento al lavoro e contrasto al divario digitale. Rafforzare l'integrazione nel lungo periodo.



ROMA

Differenza Donna Progetto EMMA

Favorire l'accesso a servizi (salute, istruzione, supporto legale e counselling) per le persone sopravvissute a violenza di genere e a tratta per promuoverne l'empowerment. Sostenere la creazione di punti di riferimento nelle comunità, attraverso la sensibilizzazione e la formazione delle associazioni di donne richiedenti asilo e rifugiate.

ROMA E MILANO

Save the Children

Ridurre il rischio di tratta per le donne e i bambini di nazionalità ucraina, incluse donne con figli, attraverso servizi di drop-in e la distribuzione di materiali informativi.

Differenza Donna

Insieme a Differenza Donna UNHCR ha promosso un progetto finalizzato a fornire e disseminare materiale informativo sulle mutilazioni genitali femminili, ad accrescere l'attenzione al fenomeno e le competenze in merito,

FOGGIA

CUAMM Progetto SEEDS

Migliorare le condizioni di salute per le persone richiedenti asilo e rifugiate sopravvissute a violenza che vivono negli insediamenti informali agricoli attraverso cliniche mobili. Fornire assistenza primaria, servizi ginecologici, primo soccorso e formazione sulla prevenzione della violenza di genere.

A LIVELLO NAZIONALE

D.i.RE

Formazione sulla violenza di genere contro le donne nei flussi migratori e nella procedura di richiesta di protezione internazionale, per identificare tempestivamente le situazioni di violenza e potenziare la rete territoriale tramite la condivisione di buone prassi, così da attivare una presa in carico condivisa tra il sistema di accoglienza e i Centri Antiviolenza



L'UNHCR, INSIEME ALLE ISTITUZIONI, ALLE ALTRE AGENZIE ONU E ALLE PERSONE RIFUGIATE, HA CONTRIBUITO A:

“BLUE DOTS”

Da aprile a dicembre 2022, UNHCR ha offerto supporto alle persone provenienti dall'Ucraina in arrivo in Italia a Trieste e Tarvisio, attraverso il dispiegamento di assistenti sociali e mediatori culturali, e la creazione di due Blue Dots, gestiti in collaborazione con UNICEF. All'interno dei Blue dot (o punti blu), più di 10.000 persone, tra cui bambini, famiglie e persone con esigenze specifiche, hanno ricevuto supporto, anche psicologico e legale, in uno spazio sicuro.

FORMAZIONE

UNHCR ha formato 11.124 operatori sulla violenza di genere, tra cui forze di polizia, funzionari/e delle Commissioni Territoriali, personale del sistema di accoglienza e dei servizi socio-sanitari, terzo settore, società civile e comunità di rifugiati

“IO HO DIRITTO ALLA SALUTE”

UNHCR, in collaborazione con il Grande Colibrì ha sviluppato una campagna informativa sull'accesso a servizi sanitari per uomini, ragazzi e persone LGBTQI+ sopravvissuti alla violenza di genere allo scopo di ridurre il tabù e favorire l'emersione, indirizzare verso i servizi sociosanitari e far conoscere risorse essenziali, (numeri di telefono e siti internet) per supporto in caso di necessità o di pericolo.



GUIDA TASCABILE “COME FORNIRE UN PRIMO SUPPORTO ALLE PERSONE SOPRAVVISSE A VIOLENZA DI GENERE”

UNHCR in collaborazione con UNICEF e IOM, ha adattato al contesto italiano la Guida Tascabile adottata a livello globale, destinata agli operatori di servizi, al fine di fornire supporto adeguato a persone sopravvissute a violenza. La Guida Tascabile è accompagnata anche da un e-learning gratuito sul tema.

“GUIDA PRATICA E STRUMENTI OPERATIVI”

UNHCR, in collaborazione con l'UNICEF e con la Protezione Civile, ha pubblicato una “Guida Pratica e strumenti operativi sulla mitigazione del rischio di violenza di genere e i meccanismi di tutela delle persone minorenne nel sistema di accoglienza diffusa” dedicata agli enti del terzo settore e privato sociale coinvolti nell'accoglienza diffusa della popolazione ucraina arrivata in Italia.

“PROCEDURE OPERATIVE STANDARD RELATIVE ALL'EMERSIONE E AI MECCANISMI DI REFERRAL PER LE PERSONE SOPRAVVISSE A – O A RISCHIO DI –

VIOLENZA DI GENERE NEL CONTESTO DELLA PROCEDURA DI ASILO”

UNHCR, in collaborazione con la Commissione Nazionale per il diritto di asilo, ha redatto le “Procedure Operative Standard relative all'emersione e ai meccanismi di referral per le persone sopravvissute a – o a rischio di – violenza di genere nel contesto della procedura di asilo”, destinate al personale delle Commissioni Territoriali e volte a facilitare l'emersione, l'identificazione ed il referral delle persone richiedenti asilo sopravvissute o a rischio di violenza di genere, garantendo l'adozione di procedure di esame delle domande sensibili alle questioni di genere.

PREVENZIONE DELLO SFRUTTAMENTO E DELL'ABUSO SESSUALE (PSEA)

UNHCR ha formato il proprio staff e tutti i suoi partner sulla Prevenzione dello Sfruttamento e dell'Abuso Sessuale (PSEA). Il termine PSEA si riferisce ai sistemi che proteggono le persone beneficiarie dallo sfruttamento e abusi sessuali da parte di attori umanitari (compreso il personale delle UN), attraverso risposte appropriate, quali: meccanismi di segnalazione accessibili e sicuri, protezione delle persone che segnalano incidenti, rafforzamento dei meccanismi di investigazione e dei processi disciplinari.